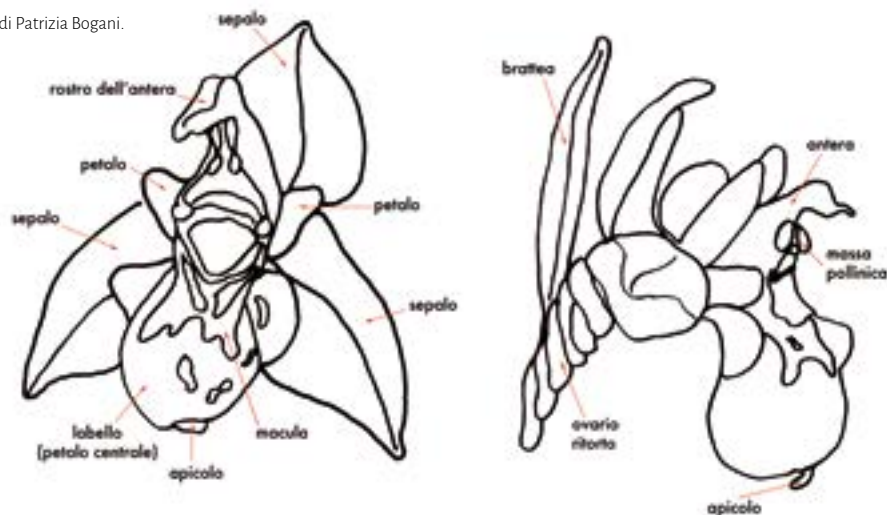
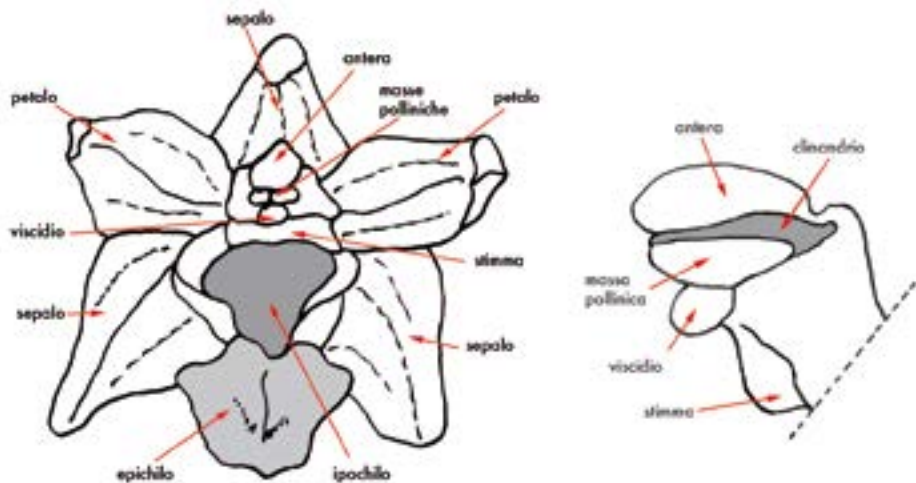


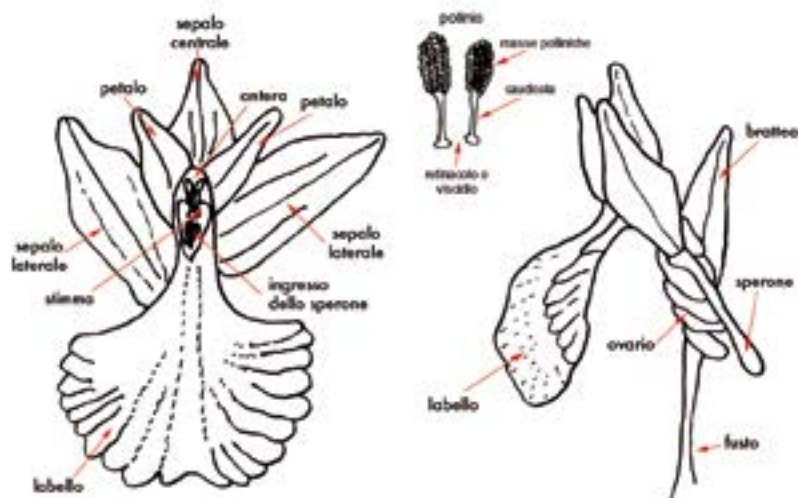
Nota: disegni di Patrizia Bogani.



↑ Nomenclatura morfologica del genere *Ophrys*



↑ Nomenclatura morfologica del genere *Epipactis*



↑ Nomenclatura morfologica di *Anacamptis papilionacea*

# MORFOLOGIA DELLE ORCHIDEE

Carlo Del Prete (†)

revisione: Mauro Biagioli

**Nota:**

in questo e negli altri capitoli introduttivi, in mancanza di diverse indicazioni nelle didascalie, le immagini sono da attribuire agli autori dei capitoli.

**GENERALITÀ**

La famiglia delle *Orchidaceae* comprende oltre 20.000 specie, riunite in oltre 800 generi, ed è la più numerosa delle piante superiori dopo quella delle *Asteraceae*.

La maggior parte delle specie di *Orchidaceae* è propria delle regioni tropicali, ma complessivamente la famiglia può considerarsi cosmopolita e ubiquista, in quanto i suoi appartenenti colonizzano quasi tutta la superficie del globo, con la sola eccezione dei deserti. Attraverso adattamenti e specializzazioni, vivono in pressoché tutti gli ambienti presenti sulle terre emerse, dalle tundre polari, ove *Calypso bulbosa* ha il suo limite di distribuzione al 64° lat. N, alle foreste equatoriali che ospitano migliaia di entità appartenenti ai più appariscenti generi *Cattleya*, *Cymbidium*, *Stanhopea*, ecc., attraverso una gamma completa di situazioni ecologiche intermedie.

Anche le dimensioni delle piante possono essere molto varie, con fusti di 3-4 metri come in *Grammatophyllum papuanum* o con dimensioni totali della pianta che non superano 1 centimetro come in *Platystele jungermannioides* o in diverse specie del genere *Bulbophyllum*.

Oltre 700 entità di vario rango (spesso discusso e talora discutibile) sono state descritte in Europa e nella regione circummediterranea e di esse quasi un terzo fa parte della flora italiana, distribuendosi su tutto il territorio nazionale dal livello del mare fino al limite della vegetazione fanerogamica sulla catena alpina, ove *Gymnadenia conopsea* e varie entità del sottogenere *Nigritella* sono presenti a oltre 2500 metri di altitudine.

Le *Orchidaceae* possono essere piante **geofite** (aventi cioè radici sotterranee), o **epifite** (aventi cioè radici aeree), o più raramente parassite.

Le specie epifite – almeno nelle forme più tipiche che presentano peculiari adattamenti degli apparati radicali (trasformati in radici aeree avvolte in un involucri di tessuto spugnoso detto *velamen*, a sua volta circondato da una sottile membrana) per l'assunzione di nutrienti e di acqua direttamente dal pulviscolo atmosferico – possono

considerarsi estranee alla nostra flora; fanno eccezione tre specie (*Liparis loeselii*, *Hammarbya paludosa* e *Spiranthes aestivalis*), che vegetano in una particolare condizione di epifitismo su tappeti di muschi e sfagni o negli ambienti di torbiera (Fig. 1).



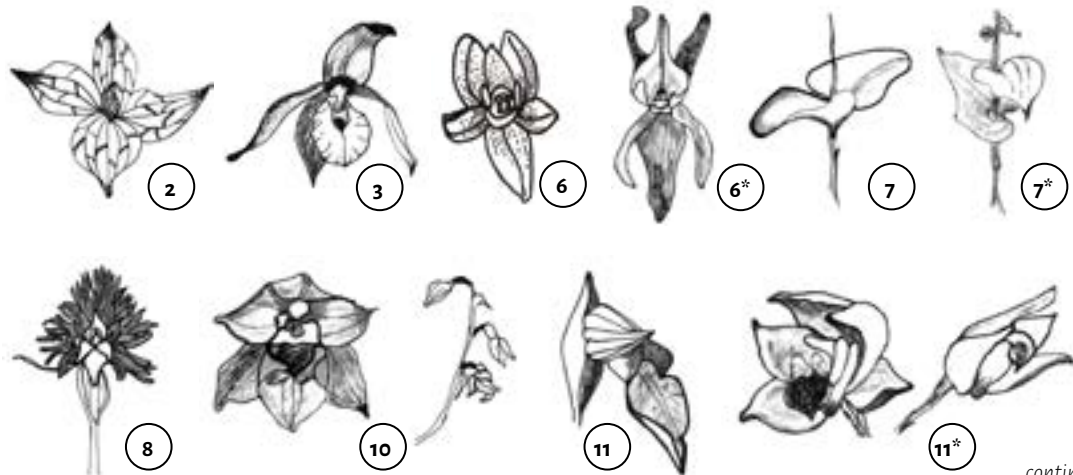
Figura 1 (da sx verso dx) - *Liparis loeselii*, *Hammarbya paludosa* e *Spiranthes aestivalis* vegetano in una particolare condizione di epifitismo su tappeti di muschi e sfagni o negli ambienti di torbiera - foto di Giorgio Perazza

Le specie terrestri possiedono, per lo più, un fusto sotterraneo tuberoso, generalmente suddiviso in due o più parti di varia forma. Limitandoci in questa sede alla sola descrizione delle specie nostrali, ed evitando quindi di parlare delle innumerevoli variazioni e adattamenti che si riscontrano essenzialmente nelle specie delle aree tropicali o equatoriali, basta sottolineare che esse sono di regola obbligatoriamente micotrofiche, cioè dipendenti da una associazione con particolari funghi, negli stadi giovanili, mentre solo eccezionalmente mantengono tale micotrofismo come situazione obbligatoria anche negli stadi adulti.

**RICONOSCIMENTO DEI GENERI - chiave dicotomica**

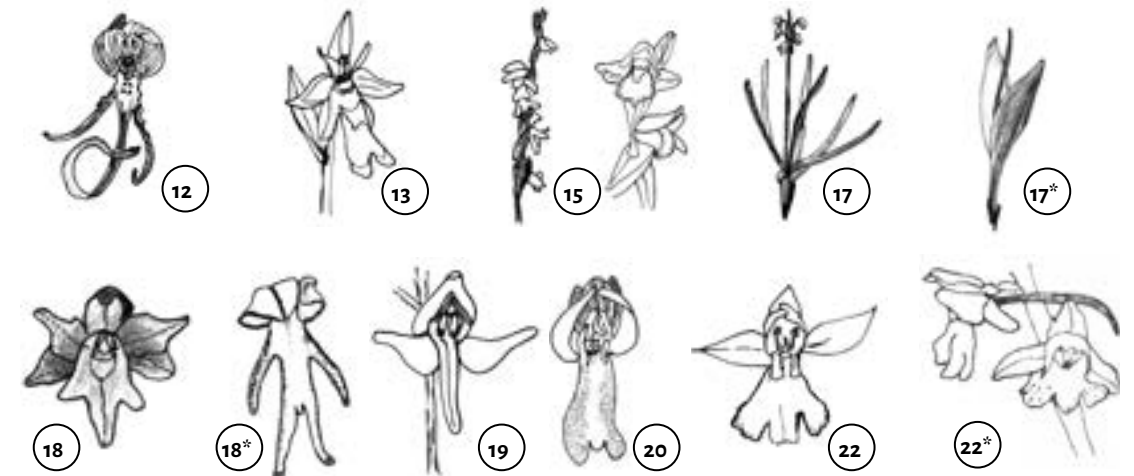
Mauro Biagioli

1	Foglie verdi.....	2
1*	Foglie ridotte a squame, giallastre, brune o violacee .....	29
2	Foglie a nervatura reticolare .....	<b>Goodyera</b>
2*	Foglie parallelinervie .....	3
3	Labello a forma di scarpetta.....	<b>Cypripedium</b>
3*	Labello di forma differente .....	4
4	Foglie da 1 a 3 .....	5
4*	Foglie più numerose.....	8
5	Labello rivolto verso l'alto.....	6
5*	Labello rivolto verso il basso .....	7
6	Foglie basali 2-3; petali lunghi ca. ½ dei sepali.....	<b>Hammarbya</b>
6*	Una foglia basale; petali poco più brevi dei sepali.....	<b>Malaxis</b>
7	Foglie ± opposte, pressoché orizzontali.....	<b>Neottia sect. Listera</b>
7*	Foglie alterne, guainanti .....	<b>Gennaria</b>
8	Labello rivolto verso l'alto.....	<b>Gymnadenia subg. Nigritella</b>
8*	Labello rivolto verso il basso .....	9
9	Labello diviso in 2 parti (ipochilo ed epichilo).....	10
9*	Labello mai diviso in 2 parti .....	12
10	Ipochilo a forma di tazza, nettario; ovario pedunculato .....	<b>Epipactis</b>
10*	Ipochilo non nettario; ovario sessile.....	11
11	Sepali saldati tra loro.....	<b>Serapias</b>
11*	Sepali liberi .....	<b>Cephalanthera</b>



continua ►

12	Labello con lunghissimo lobo mediano .....	<b>Himantoglossum sect. Himantoglossum</b>
12*	Labello di forma differente .....	13
13	Labello peloso o vellutato, bruno ± scuro.....	<b>Ophrys</b>
13*	Labello mai come sopra .....	14
14	Labello privo di sperone .....	15
14*	Labello munito di sperone .....	19
15	Infiorescenza spiralata .....	<b>Spiranthes</b>
15*	Infiorescenza mai spiralata .....	16
16	Labello intero o quasi .....	17
16*	Labello trilobo.....	18
17	Foglie graminiformi.....	<b>Chamorchis</b>
17*	Foglie ovali-lanceolate .....	<b>Liparis</b>
18	Lobo mediano intero .....	<b>Herminium</b>
18*	Lobo mediano profondamente bifido.....	<b>Orchis anthropophora</b>
19	Labello linguiforme, intero .....	<b>Platanthera</b>
19*	Labello non come sopra .....	20
20	Labello bilobo con accenno di lobo centrale.....	<b>Dactylorhiza subg. Coeloglossum</b>
20*	Labello trilobo, subtrilobo o subintero.....	21
21	Sperone lungo e filiforme .....	22
21*	Sperone ± corto, conico o cilindrico.....	23
22	Lobo mediano del labello munito di 2 lamelle basali.....	<b>Anacamptis sect. Anacamptis</b>
22*	Lobo mediano del labello privo di lamelle basali .....	<b>Gymnadenia subg. Gymnadenia</b>



continua ►



ETIMOLOGIA: dedicata al botanico austriaco Felix Joseph Widder (1892-1974).

DESCRIZIONE: tetraploide e apomittica, esattamente come *N. miniata*, rispetto alla quale si distingue per l'**infiorescenza più corta**, da emisferica a ovoide (rapporto larghezza/altezza 1,0-1,1); **fiore rosati o roseo-pallidi**, gli inferiori tendenti a scolorirsi fino a bianchi; sepal lanceolati (i laterali 6-9×1,3-2,5 mm), petali un po' più piccoli (4,5-8×1,2-1,7 mm); labello poco più largo dei sepal (6-9×2,5-5 mm), a base piuttosto larga e panciuta, con un forte **restringimento verso la metà**, e parte apicale allargata e acuta; ginostemio con **piega del rostello nettamente sporgente** se visto di lato; sperone piccolo e globoso, lungo fino a 1,3-1,8 mm; entità tetraploide (numero cromosomico: 2n = 80).

HABITAT: orofita, praterie montane su suoli calcarei, soprattutto tra 1800 e 2200 m di quota (limiti estremi 1300-2450).

OSSERVAZIONI: *Nigritella widderi*, l'unica presente sull'Appennino (sempre a quote alte), somiglia, oltre che a *N. miniata*, anche a *N. buschmanniae*, con la quale non è però confondibile, neanche sulle Dolomiti, dati i siti isolatissimi di entrambe. Infatti *N. widderi* presenta curiosamente due areali ben distinti, uno centrato sulle Alpi austriache

PERIODO DI FIORITURA



DISTRIBUZIONE: areale disgiunto est-alpino (Alpi austriache, bavaresi, slovene e Dolomiti), e centro-appenninico (tra i Sibillini a nord e i monti della Meta a sud).

con rarissime presenze nei paesi alpini limitrofi, a quote comprese tra 1300 e 2200 m s.l.m., l'altro sull'Appennino centrale, abbastanza vasto anche se limitato alla parte più alta delle montagne, tra 1700 e 2450 m. L'unica popolazione dolomitica è ridotta a una piccolissima area nelle Dolomiti bellunesi, mentre i popolamenti appenninici possono essere anche molto numerosi, e le piante presentano una vasta gamma di tonalità di colori delle infiorescenze, in genere più chiare nei fiori inferiori e più intensi in quelli sommitali (rassegna fotografica in BRUNAMONTE et al. 2018).



*N. widderi* 2021-06-24 - Giampaolo Picone - TE



*O. neglecta* 2023-04-08 - Roberto Dell'Orso - SS



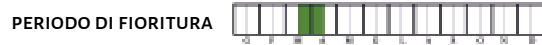
*O. neglecta* 2022-04-09 - Filippo D'Alonzo - BA

***Ophrys aprilina*** Devillers & Devillers-Tersch. 2003. J. Eur. Orch. 35 (1): 152.

ETIMOLOGIA: da aprile, mese culminante della sua fioritura.

CARATTERI **DISTINTIVI** rispetto a *Ophrys neglecta* della Sardegna: pianta tozza ma robusta (poco oltre 20 cm di altezza), con 1-6  **fiori più grandi** (labello lungo da 12,5 a 18 mm), con angoli distali sempre rivolti verso l'alto; spalle e gibbosità poco accennate; **pelosità marginale meno densa ed estesa; bordo giallo spesso ridotto o assente** (in tal caso labello interamente marrone scuro); ciuffo di peli meno lunghi e folti sopra l'apicolo. Impollinatore osservato *Eucera nigrilabis*.

HABITAT: garighe e macchie; in Sardegna fino a 700 m s.l.m., sull'altopiano di Bonifacio tra 50 e 150 m di quota. OSSERVAZIONI: le popolazioni di una ventina di siti intorno a Bonifacio (Corsica del Sud) sono ben riconoscibili per i loro fiori, i più grandi tra quelli della sect. *Tenthrediniferae* in Sardegna e Corsica (di taglia inferiore solo a *O. normanii* in Sud Sardegna) e anche più vicini a *O. grandiflora* di Sicilia (DEVILLERS et al. 2003: 150). A parte la dimensione dei fiori, per il resto è abbastanza



DISTRIBUZIONE: (sub)endemismo còrso, in territorio italiano nella Sardegna settentrionale.

simile a *O. neglecta*, ma il più delle volte il labello è interamente marrone scuro,

in tal caso scompare o quasi il bordo giallo. Non è frequente in Sardegna, ma una popolazione presso Oschiri ha caratteri abbastanza costanti (M. Doneddu in litt.), corrispondenti ai canoni di *O. aprilina* (grandi fiori, labello scuro, folta e lunga peluria marginale). Altre nell'isola troviamo presenze occasionali senza caratteri così netti: rimane sempre il dubbio che ci sia stata qualche influenza da parte di *O. neglecta*, molto diffusa nell'isola. La presente segnalazione per l'Italia e forse anche l'inquadramento come specie sono perciò da intendere 'con riserva', in attesa di ulteriori approfondimenti.



*O. aprilina* 2016-03-27 - Mauro Doneddu - SS



*O. aprilina* 2017-04-08 - Mauro Doneddu - SS

BASIONIMO: *Ophrys tenthredinifera* subsp. *neglecta* var. *expansa* Lumare & Medagli 2018.

ETIMOLOGIA: 'espansa' riferita alla macula molto ampia.

CARATTERI **DISTINTIVI** rispetto a *Ophrys neglecta* e a *O. tardans*: fiori mediamente più grandi (labello lungo fino a 12,5 mm e largo fino a 17 mm); **macula sempre ampiamente dilatata** nella parte centrale del labello, scutiforme e a volte frammentata; **ampia fascia gialla marginale del labello sempre presente** (a volte il labello di *O. tardans* è tutto scuro). Perfetta sovrapposibilità dell'epoca di fioritura rispetto a *O. neglecta*, quindi precedente a quella di *O. tardans*.

HABITAT: habitat aridi come prati substepatici e radure in boschi termofili, fino a 800 m di quota.

OSSERVAZIONI: già descritta come varietà a fiori più grandi di *Ophrys tenthredinifera* subsp. *neglecta*, era stata scambiata in precedenza con esemplari di *Ophrys tardans*, a causa della grande macula dilatata nella parte centrale del labello. Con un dettagliato confronto con *O. neglecta* e *O. tardans*, LUMARE & MEDAGLI (2018c) ne hanno definito affinità e differenze, pur con riserva di ulteriori accertamenti, anche per rilevare eventuali fenomeni ibridogeni. La ricca popolazione del locus classicus (San Cataldo di Lecce) appare comunque stabile e con propri caratteri costanti, ma in tutto il Salento leccese si possono trovare esemplari simili, anche a gruppi; altre *O. neglecta* similmente 'anomale' sono da verificare al Gargano e anche in Sardegna.



DISTRIBUZIONE: endemismo apulico, oltre che presso Lecce sono state attribuite a questa entità segnalazioni già date per *O. tardans* nel Barese e nel Tarantino.



*O. expansa* 2023-03-23 - Roberto Gennaio - LE



*O. expansa* 2016-03-08 - Febo Lumare - LE



*O. expansa* 2021-03-29 - Febo Lumare - LE

ETIMOLOGIA: in latino 'pallida', in riferimento al colore giallo chiaro dei fiori.

DESCRIZIONE: pianta robusta, alta fino a 40 cm, con scapo eretto, verde; 4-6 **foglie basali non maculate, da ovate a oblunghe** (6-12x1,5-4 cm), mucronate, suberette o patenti, di colore verde brillante, le cauline più piccole e guainanti; brattee giallastre. Infiorescenza piuttosto densa, ovoide o cilindrica, con fiori (fino a 30) **medio-grandi, di colore giallo pallido**, emananti odore di sambuco. Tepali ovati e ottusi, sepali laterali da eretti a patenti (6-9x3,5-5 mm), il dorsale lungo 5-7,5 mm connivente in casco con i petali subuguali. **Labello uniformemente giallo**, senza maculature, di tonalità più viva rispetto ai tepali, convesso, più largo che lungo (7-11x7-14 mm, più ridotto rispetto a *O. provincialis*), con 3 lobi subuguali arrotondati e poco profondi; **sperone più corto** rispetto a *O. provincialis* (7-14 mm, (lungo 3-5 mm, robusto, cilindrico, **leggermente arcuato, orizzontale o ascendente**. Giugno è il mese centrale di fioritura. Numero cromosomico  $2n = 40, 42$ .

HABITAT: prati e pascoli montani, boschi di latifoglie e più raramente di conifere; in prevalenza su substrati calcarei, tra 700 e 2000 m di quota.

OSSERVAZIONI: specie con variabilità pressoché nulla; nell'Europa meridionale è esclusiva degli ambienti montani. In passato è stata spesso scambiata con *O. provincialis* (che però ha foglie maculate e punti scuri sul labello) e con gli esemplari a fiori gialli di *Dactylorhiza sambucina* (che ha pure il labello punteggiato e lo sperone discendente).

PERIODO DI FIORITURA 



DISTRIBUZIONE: europeo-caucasica, dalla Spagna settentrionale fino all'Anatolia e al Caucaso. In Italia è diffusa soprattutto sui rilievi prealpini lombardi, più localizzata altrove sulle Alpi e sull'Appennino fino al Pollino.



*O. pallens* 2018-05-28 - Katia Barbieri - AQ

*O. pallens* 2014-04-17 - Maurizio Antonetti - LU (anche foto in alto)

Genus *Orchis*  
Sectio *Pusillae*

TYPUS: *Orchis brancifortii*

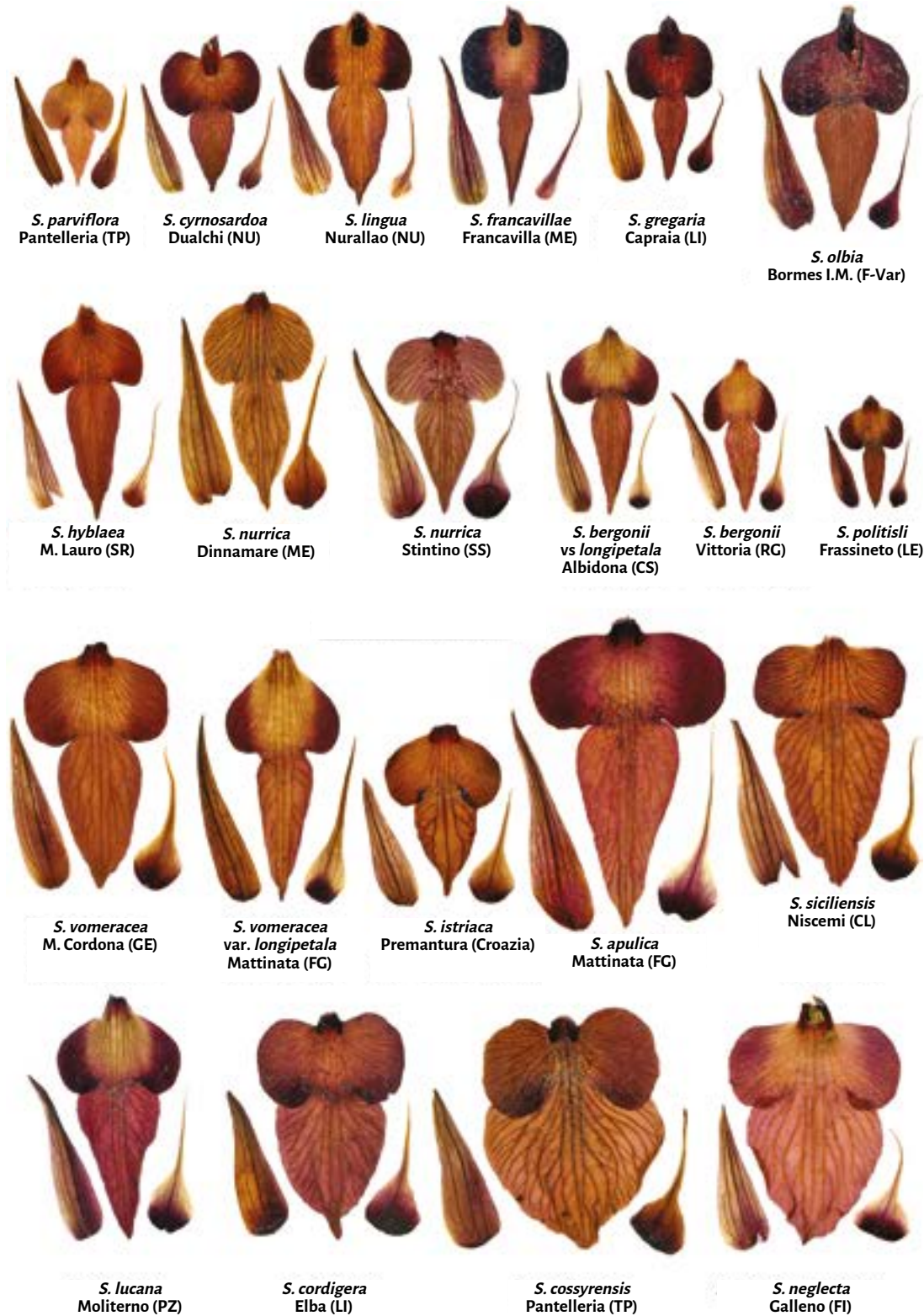
ETIMOLOGIA: in latino 'pusillae = minuscole', in riferimento ai piccoli fiori.

Si tratta di una sezione monofletica mediterranea di 5 specie, nettamente distinta dagli altri cladi del genere *Orchis*. Questo al di là della sistemazione tassonomica adottata da KRETZSCHMAR et al. (2007), che hanno allargato la sezione *Pusillae* di Parlatores riconoscendone come lectotipo *Orchis brancifortii*, mentre DELFORGE (2016) le inserisce nel 'groupe *Orchis anatolica*'. In effetti le specie più diffuse e rappresentative appaiono proprio la est-mediterranea *Orchis anatolica* e la centro-mediterranea *Orchis quadripunctata*. Più localizzati gli altri taxa endemici: *O. brancifortii* in Italia, *O. sitiaca* a Creta e *O. troodi* a Cipro. Caratteri comuni delle due specie presenti in Italia: **fiori piccoli, da rosa a porporini; sepali ovati, i laterali patenti e il dorsale eretto, casco chiuso formato dai soli petali; labello piccolo e nettamente trilobo**, con **sperone sottile** e quasi filiforme verso l'estremità, suborizzontale e a volte con qualche lieve curvatura in basso, subuguale all'ovario. Numero cromosomico:  $2n = 42$ .

sonomica adottata da KRETZSCHMAR et al. (2007), che hanno allargato la sezione *Pusillae* di Parlatores riconoscendone come lectotipo *Orchis brancifortii*, mentre DELFORGE (2016) le inserisce nel 'groupe *Orchis anatolica*'. In effetti le specie più diffuse e rappresentative appaiono proprio la est-mediterranea *Orchis anatolica* e la centro-mediterranea *Orchis quadripunctata*. Più localizzati gli altri taxa endemici: *O. brancifortii* in Italia, *O. sitiaca* a Creta e *O. troodi* a Cipro. Caratteri comuni delle due specie presenti in Italia: **fiori piccoli, da rosa a porporini; sepali ovati, i laterali patenti e il dorsale eretto, casco chiuso formato dai soli petali; labello piccolo e nettamente trilobo**, con **sperone sottile** e quasi filiforme verso l'estremità, suborizzontale e a volte con qualche lieve curvatura in basso, subuguale all'ovario. Numero cromosomico:  $2n = 42$ .



Le due *Pusillae* italiane, sopra *O. quadripunctata*, 2012-04-30 - Filippo D'Alonzo - MT, sotto *O. brancifortii*, 2018-04-06 - Antonio Licheri - SU (si noti la diversa dimensione del labello).



Confronto tra i fiori di alcune *Serapias*. Modif. da R. Lorenz, in GIROS 2016, *Orchidee d'Italia* (2ª ed.): 169.

Genus *Serapias*  
 Sectio *Serapias*

TYPUS: *Serapias lingua*

Lo stesso nome del genere *Serapias* (autonimo) è stato dato a questa sezione, in quanto incentrata sul tipo dell'intero genere, cioè *Serapias lingua*. Le dimensioni del fiore, e in particolare del labello, sono morfologicamente intermedie tra la sect. *Parviflorae* e le sezioni

*Vomeraceae* e *Cordigerae*. Oltre alla specie-guida ***Serapias lingua***, ampiamente diffusa nei paesi mediterranei, la sezione comprende poche altre entità endemiche o comunque ad areale molto ridotto, ovest-mediterraneo o atlantico. In Italia l'unica presenza oltre a *S. lingua* è quella molto marginale di *S. gregaria*, mentre la provenzale *Serapias olbia* Verg. 1908, segnalata in Provenza e Corsica, al momento non è confermata per il Ponente ligure, pur trovandosi non lontana dal confine italiano. *S. olbia* è molto simile a *S. lingua*, dalla quale si può distinguere per la colorazione più scura, per i petali più larghi e a base tondeggianti e soprattutto per la callosità basale profondamente solcata e divisa (ma non in due separate). CARATTERI COMUNI: il carattere morfologico più caratterizzante di *Serapias lingua* e dei taxa collegati, oltre alle dimensioni intermedie del labello, è la **callosità intera alla base del labello**, che può essere ±solcata o canalicolata, o addirittura divisa in 2 callosità contigue (*S. olbia*), ma mai separate come nelle specie di tutte le altre sezioni (esclusa qualcuna di derivazione ibridogena proprio da *S. lingua*). Inoltre *S. lingua* e gli altri taxa sezionali sono poliploidi anziché diploidi come nel resto del genere *Serapias*: questo diverso corredo cromosomico ha fatto ipotizzare probabili processi di speciazione per poliploidia (BELLUSCI & AQUARO 2008, BELLUSCI et al. 2008).



Forma delle callosità basali in 4 specie di *Serapias* in Italia. Modificato da (+) Giuliano Frangini - GIROS (Acta Plantarum 2010).

Genus *Serapias*  
Sectio *Hybridogenae*

L'etimologia è riferita all'origine ibridogena che accomuna le 6 entità comprese in questa sezione. La possibilità che si formino 'zone ibride' di contatto tra *Serapias* è stata studiata da BELLUSCI et al. (2010b), in particolare tra *S. vomeracea* e *S. cordigera*.

Alcuni preferiscono comunque continuare a considerarli ibridi occasionali anche se formano popolazioni numerose e apparentemente stabilizzate, come è il caso di questi taxa, dove si ipotizzano processi di speciazione (magari non conclusi) a partire da 2 (o più) parentali di *Serapias* oppure da ibridi interspecifici di prima generazione. Nelle entità trattate di seguito in ordine alfabetico, le specie parentali coinvolte in origine sono almeno 4: *S. lingua* (4 volte), *S. cordigera* (3 volte), *S. vomeracea* (3 volte) e *S. parviflora* s.l. (2 volte). Le relative popolazioni sono localizzate in Puglia in 2 casi, in Basilicata (1 caso), in Sicilia (2 casi) e in Sardegna (1 caso).

***Serapias cyrnosardoa*** (R. Lorenz, Giotta, A. Manca & Piccitto) Biagioli, Kreutz & De Simoni 2022. (prob. orig.: *S. lingua* × *S. parviflora*)

***Serapias francavillae*** Cristaudo, Galesi & R. Lorenz 2009. (prob. orig.: *S. lingua* × *S. parviflora* s.l.)

***Serapias guadinae*** Lumare, Medagli & Biagioli 2017. (prob. orig.: *S. cordigera* × *S. vomeracea* s.l.)

***Serapias hyblaea*** (Cristaudo, Galesi & R. Lorenz) Biagioli, Kreutz & De Simoni 2022. (prob. orig.: *S. lingua* × *S. vomeracea*)

***Serapias lucana*** (R. Lorenz & V.A. Romano) Biagioli, Kreutz & De Simoni 2022. (prob. orig.: *S. cordigera* × *S. vomeracea* var. *longipetala*)

***Serapias sallentina*** (Lumare & Medagli) Biagioli, Kreutz, Lumare, Medagli & De Simoni 2022. (prob. orig.: *S. cordigera* × *S. lingua*)



*S. cyrnosardoa* 2023-04-21 - Franco Sotgiu - OR

ORIGINE: *Serapias* × *todaroi* Tineo 1846 (*S. lingua* × *S. parviflora*).

BASIONIMO: *Serapias todaroi* subsp. *cyrnosardoa* R. Lorenz, Giotta, A. Manca & Piccitto 2015. J. Eur. Orch. 47 (1): 252-253.

ETIMOLOGIA: riferita alla sua presenza in Sardegna e Corsica (Cyrnos in greco).

DESCRIZIONE: portamento intermedio tra *S. lingua* e *S. parviflora*, simile a *S. gregaria*, da cui differisce per le dimensioni leggermente maggiori di ipochilo (11-14×15-17,5 mm) ed epichilo (11-17×5-7,5 mm), ma anche per le spalle alzate dei lobi laterali, protrusi e in parte sovrapposti sull'epichilo.

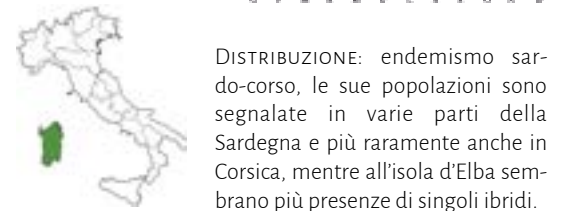
HABITAT: vari dalla costa alla collina fino a 400 m di quota, in gariga, prati magri o vegetazione arbustiva, in Sardegna su suoli silicei o vulcanici.

OSSERVAZIONI: l'ibrido di prima generazione tra *S. lingua* e *S. parviflora* fu descritto in Sicilia come *Serapias* × *todaroi*, ma è presente occasionalmente con sporadici individui in tutto l'areale dei due parentali. Invece in Sardegna dall'ibrido si sono affermate vere e proprie popolazioni, pure o anche miste con *S. lingua*, meno frequentemente con *S. parviflora*. I caratteri delle piante di origine ibridogena sono leggermente diversi da quelli dell'ibrido F1, soprattutto per il taglio diverso delle spalle dell'ipochilo, non sghembo e discendente, ma alto e sovrapposto all'epichilo.



*S. cyrnosardoa* 2018-04-20 - Antonio Licheri - SU

PERIODO DI FIORITURA



DISTRIBUZIONE: endemismo sardo-corsico, le sue popolazioni sono segnalate in varie parti della Sardegna e più raramente anche in Corsica, mentre all'isola d'Elba sembrano più presenze di singoli ibridi.



*S. cyrnosardoa* 2023-04-15 - Franco Sotgiu - OR



*S. cyrnosardoa* 2018-04-14 - Antonio Licheri - SU

BASIONIMO: *Orchis abortiva* L. 1753. SP. PL. 2: 943.

ETIMOLOGIA: forse riferita alla mancanza di foglie verdi, ridotte a squame (quindi 'abortite').

DESCRIZIONE: pianta robusta e slanciata, alta fino a 80 cm, con **scapo violaceo o bruno-verdastro** inguainato da squame  $\pm$ allungate, violacee come le **brattee grandi**, lanceolate e lunghe come o poco più dell'ovario. **Infiorescenza lassa** con 8-20 **grandi fiori violaceo-biancastri**. Sepali ovato-lanceolati, i laterali distesi e acuti (16-25x5-11 mm), il mediano più largo, più corto e ottuso, ripiegato sul ginostemio; **petali lineari**, più corti e più stretti dei sepali, acuti, rivolti obliquamente verso l'alto. Labello lungo 14-22 mm, diviso **tra ipochilo ed epichilo, con insellatura all'altezza della giunzione** tra il primo appena concavo (4,7x4,7 mm) e il secondo ovato-cordiforme (10-15x7-12 mm, quindi più corto dei sepali); l'ipochilo è giallastro con strie violacee, l'epichilo obliquo verso il basso, biancastro al centro e **striato di viola intenso**, con margini violacei rialzati e spesso ripiegati verso l'interno e ondulati; **sperone sottile**, diretto verso il basso, lungo 15-28 mm ( $\pm$ come l'ovario o poco più); **ginostemio molto allungato, giallo-arancio**, spesso con sfumature violacee, rivolto obliquamente verso l'alto. Mesi centrali di fioritura maggio e giugno. Numero cromosomico:  $2n = 56, 64$ .

HABITAT: specie saprofita xerofila, in boschi chiari, cespuglieti e macchie, anche radure e luoghi aperti, ma preferibilmente a mezz'ombra; indifferente al substrato, fino a 1800 m di quota.



*L. abortivum* 2022-05-29 - Teo Dura - PZ



DISTRIBUZIONE: euromediterranea; frequente soprattutto nei paesi circummediterranei, da quelli atlantici a ovest fino all'Iran a est. In Italia è presente in tutte le regioni, ma in quelle settentrionali è meno frequente e limitata alle aree dal clima più temperato (submediterraneo) fino alla media montagna.

OSSERVAZIONI: specie micotrofica ma provvista di una certa quantità di clorofilla che permette una minima attività fotosintetica. Pur producendo nettare, depositato nel lungo sperone, frequentemente i fiori sono poco aperti e ricorrono all'autoimpollinazione, con fruttificazione sempre abbondante. Specie inconfondibile e con variabilità quasi nulla, almeno in Italia (a parte le 2 entità molto vicine), si presenta spesso in raggruppamenti per probabile propagazione vegetativa, a volte con qualche individuo a fiori bianchi, del tutto occasionale. Ma di recente è stata scoperta nel Veronese una popolazione con piante a fiori bianchi ma che non hanno perso completamente gli antociani e mantengono un caratteristico bordino blu intorno al labello (**f. luciae** Bommartini 2023). Altre varietà o forme sono state descritte nella parte orientale del suo areale, fuori dall'Italia.



*L. abortivum* 2012-06-03 - Mauro Doneddu - SS

ETIMOLOGIA: dedicata al botanico siciliano Salvatore Brullo (1947-).

DESCRIZIONE: caratterizzato soprattutto dalla **riduzione della lunghezza dello sperone** (4-6 mm, meno drastica che in *L. trabutianum*), si differenzia poco da *L. abortivum* per la forma e le dimensioni del labello, lungo 15-20 mm, comunque con divisione meno evidente tra ipochilo ed epichilo (ma certo non di forma petaloide come in *L. trabutianum*). Un suo carattere davvero distintivo è invece la presenza di **5 staminodi petaloidei** davanti allo stigma. Inoltre le brattee sono ovato-lanceolate, subuguali o più corte dell'ovario, i fiori più roseo-violacei, eretti e appressati all'asse, i sepali e i petali lineari-oblungi, ad apice ottuso. Fiorisce a luglio. Numero cromosomico:  $2n = 56$ .

HABITAT: faggete e pinete montane in Calabria, tra 1200 e 1400 m di quota.

OSSERVAZIONI: la maggior parte dei caratteri di questa rara entità calabrese sono intermedi tra *Limodorum abortivum*



DISTRIBUZIONE: endemica calabrese; molto rara e localizzata. Anche *Limodorum abortivum* è presente in Calabria, mentre la presenza di *L. trabutianum*, segnalato in passato, sembra riferirsi proprio a esemplari di *L. brulloi*.

*tivum* e *Limodorum trabutianum*. La sua posizione tassonomica è controversa, da molti non è riconosciuta come specie. Ad esempio Delforge la considera semplice variante teratologica di *L. abortivum*, oppure di *L. trabutianum*, a sua volta intesa come variante di *L. abortivum* (DELFORGE 2016: 32).



*L. brulloi* - 2005-08-03 - Rolando Romolini - RC